



IL NUOVO ASSO DEL MOTORE

PREMIO BANDINI A SEBASTIAN VETTEL

- di Federico Bastiani -

I tifosi di Formula Uno sanno bene quanto inarrivabile sia il paddock di un team durante un Gran Premio. Avere un autografo da Alonso, Raikkonen o Vettel è roba da "privilegiati", così come poter vedere da vicino una monoposto da 800 cavalli e 360 km/h. Esistono però occasioni dove non è necessario essere un vip per fare tutto questo. Il 31 maggio scorso, come ogni anno, il Comune di Brisighella, a 12 km da Faenza, ha conferito il Premio Bandini - trofeo istituito nel 1992 in memoria del compianto ferrarista, scomparso il 10 maggio del 1967 a soli 32 anni - al pilota più "promettente" del circus. In passato hanno ricevuto il premio Alonso e Schumacher, solo per citarne alcuni. Quest'anno è toccato all'ultimo vincitore del Gran Premio di Cina, Sebastian Vettel. L'evento è stato doppiamente speciale perché il ventiduenne pilota tedesco è arrivato in Piazza del Popolo a Faenza a bordo della sua Toro Rosso, con la quale ha vinto nel 2008 il suo primo gran premio, quello di Monza, diventando il più giovane pilota di Formula Uno a salire sul gradino più alto del podio. La Toro Rosso, nata sulla vecchia struttura di proprietà di Gian Carlo Minardi, è gestita oggi dal colosso Red

Bull, ha mantenuto la propria struttura a Faenza. Nonostante la pioggia, Piazza del Popolo era gremita di gente per accogliere Sebastian Vettel; la cornice davvero suggestiva: sullo sfondo la cattedrale del XV secolo, una piazza medioevale dove il rumore più frequente sono i passi dei pedoni. Invece il 31 maggio questo insolito silenzio è stato rotto dal rombo del motore Ferrari della Toro Rosso da 800 cavalli, che Sebastian ha dovuto gestire con parsimonia, considerando la strada bagnata e il fondo piastrellato della piazza.

Certo non è stato un problema per il giovane pilota tedesco, vincitore dell'ultimo Gran Premio di Cina sotto un diluvio universale. Vettel, arrivato in Piazza del Popolo per interviste e una sessione di autografi, è ripartito, sempre a bordo della sua Toro Rosso, alla volta di Brisighella, percorrendo la strada statale scortato da polizia e vigili urbani sotto gli occhi straniti degli abitanti, certo non abituati a vedere sfrecciare una 'formula uno' sulle loro strade di provincia. Vettel, accompagnato dall'attuale compagno di squadra, Sebastien Buemi, era visibilmente contento ed emozionato nel vedere tanto affetto e si è concesso per quasi mezz'ora

alla folla che lo attendeva per gli autografi. La Toro Rosso ha improvvisato un piccolo box in Piazza del Popolo, proprio come quelli che si vedono in tv con tanto di meccanici all'opera per configurare la vettura in vista del tragitto di 12 km fra Faenza e Brisighella. I faentini e non solo, hanno avuto così la possibilità di vedere un assaggio di quello che usualmente non si vede in tv, il dietro le quinte di un gran premio, la preparazione di una vettura. "Guidare una 'formula uno' sulla strada di tutti i giorni è una sensazione strana, anche difficile. La macchina va alzata da terra più del normale, devo stare attento alla temperatura del motore. Però è davvero bello vedere tutta questa gente venuta qua per me", ha detto Sebastian Vettel.

"E poi essere a Faenza con la mia vecchia squadra, la Toro Rosso, è sempre speciale. Per me loro sono stati come una famiglia". A soli ventidue anni Sebastian Vettel ha già disputato 32 gran premi. Due vittorie, tre podi e due pole position, numeri da campione di Formula Uno.

E la domanda è d'obbligo vista la vicinanza tra Faenza e Maranello. "In Ferrari? Perché no".